

LA PROPOSTA DEL DEPUTATO ROBERTO CASSINELLI

# «Passaporto sanitario per gli immigrati»

**U**n passaporto sanitario per gli immigrati, per conoscerne preventivamente lo stato di salute, e

contribuire alla prevenzione e alla lotta di malattie che si credevano debellate o sotto controllo. È la propo-

sta del deputato del Partito della Libertà Roberto Cassinelli, che nei giorni scorsi ha presentato un'interrogazione al ministro del Lavoro, Salute e Politiche Sociali Maurizio Sacconi.

«La mia idea - spiega Cassinelli - parte dalla constatazione che, per i cittadini italiani, pur nell'assoluto rispetto della privacy, meccanismi di controllo e catalogazione esistono. Così come ci sono da tempo analoghe verifiche in numerose

democrazie mondiali, dove i test preventivi si esercitano senza che nessuno si scandalizzi. Di contro esistono centinaia di migliaia di immigrati di cui, dal punto di vista sanitario, non sappiamo assolutamente nulla».

La certificazione, secondo la proposta del deputato, dovrebbe essere rilasciata sia in sede di ingresso nel nostro Paese, con una serie di domande o con un piccolo check up, «ma, per gli stessi motivi, potrebbe essere estesa - precisa Cassinelli - anche a tutti coloro che da tempo si trovano in Italia e lavorano regolarmente».

L'obiettivo perseguito con l'istituzione del passaporto sanitario è duplice. «Tute-

lerebbe sia gli stranieri - insiste Roberto Cassinelli - sia i cittadini italiani. Alcune malattie come la tubercolosi, la polio, l'epatite B e C, il morbillo, l'Aids e altre ma-

lattie sessualmente trasmissibili si credevano debellate o quantomeno sotto controllo. Invece, in tutta Italia, sono sempre più frequenti le segnalazioni di nuovi focolai. Un problema acuito dal fatto che, talune patologie, per le quali alcune etnie hanno sviluppato resistenze, rischiano di di-

vampare con più virulenza in altri contesti. Conoscendo lo stato di salute di chi entra e risiede in Italia questo potrebbe essere evitato».

Di riflesso, l'istituzione di un certificato sanitario per

i «regolari», darebbe una mano anche a medici e infermieri: «La percentuale di immigrati servita dagli

ospedali italiani è in costante crescita - dice Cassinelli - Per questo permettere ai sanitari di non partire da zero quando si trovano a soccorrere gli immigrati faciliterebbe e alleggerirebbe notevolmente il lavoro delle strutture sanitarie».

«Non si tratta di un sistema di schedatura - conclude

Cassinelli - né un metodo di discriminazione sulla base della situazione sanitaria degli immigrati, ma di un opportuno sistema di controllo che mette il nostro Paese al passo con molti altri Paesi, che tali controlli esercitano sistematicamente nei posti di frontiera».

[r.sc.]

«Sempre più spesso si segnalano focolai di malattie che si credevano debellate - spiega il deputato del Pdl - Per questo il passaporto sanitario sarebbe un utile strumento di controllo che potrebbe facilitare anche il lavoro dei medici italiani»

